



# Volontari padovani al fronte contro il virus

Protezione civile e associazioni di soccorso impegnate con duecento persone. Non si fermano neanche le donazioni

Cristiano Cadoni

PADOVA. Quelli che nell'emergenza ci sono sempre, maniche rimboccate e totale disponibilità. Quelli che continuano nel loro lavoro prezioso, a riflettori spenti. E quelli che responsabilmente fanno un passo indietro, per non essere d'intralcio. Il volontariato si misura con una prova in più, nei giorni del virus. E dà prova della solita generosità. Sono circa duecento, fra Protezione civile, Croce Verde e Croce Rossa, i volontari impegnati in prima linea, fra Padova e Schiavonia. A loro, ieri, ha voluto mandare un ringraziamento pubblico il presidente del Csy Emanuele Alecci: «Il senso di responsabilità da parte di tutti è molto forte», ha detto. «Voglio ringraziare chi è impegnato nell'emergenza e le centinaia di piccole realtà che nel silenzio stanno proseguendo le attività, senza allarmismi. Ma un grazie va anche a chi ha scelto la sospensione delle attività in un'ottica di prevenzione e senso civico».

## MOBILITATI

È soprattutto il volontariato "formato" - attrezzato per far fronte alle emergenze - quello che in questi giorni sta dando prova di disponibilità e competenza. La Protezione civile è al lavoro da venerdì sera. I volontari hanno montato tre tende fuori dall'ospedale di Padova (una davanti al

Pronto soccorso, due fuori dal reparto infettivi) e collaborato all'allestimento del campo esterno a Schiavonia, dove sono state portate anche tre ambulanze per i casi gravi e quattro per le risposte alle chiamate. Da ieri mattina, inoltre, la Croce Rossa ha dedicato un'ambulanza solo ai casi di coronavirus per evitare la contaminazione di altri mezzi. La Croce Verde è sempre operativa con un dispiegamento aggiuntivo di operatori e volontari, 90 in tutto quelli coinvolti senza so-

sta in questi giorni.

## LE DONAZIONI

Avis e Admo proseguono la loro attività regolarmente. E, anzi, fanno sapere che «il dono non si deve fermare», neanche di fronte al virus. «La raccolta in provincia va avanti, tranne che per i punti prelievi dell'ospedale di Schiavonia e il punto prelievi di Montagnana, che sono chiusi», fa sapere Luca Marcon, presidente provinciale dell'Avis. «Ai donatori è richiesto di comportarsi come sempre, cioè di rimandare la donazione se non si è in buona salute, in particolare in presenza di sintomi da raffreddamento e febbre. A chi va a donare si raccomanda di segnalare l'eventuale comparsa di sintomi riconducibili al coronavirus o la diagnosi di infezione nei giorni successivi alla donazione». Ma è importante non saltare le donazio-

ni. Anche il presidente dell'Admo Paola Baiguera, chiede continuità: «Il panico non serve a nessuno, la donazione va avanti, l'importante è seguire le solite regole».

## FERMI

Sono sospesi, per prudenza, tutti i convegni, gli incontri e le riunioni previsti nell'ambito delle iniziative di Padova Capitale del volontariato. Quasi tutte le associazioni hanno annullato le loro riunioni settimanali. Sono in pausa, per prudenza, i volontari ospedalieri, sia quelli dell'Avo che quelli del Ceav. Anche l'Anteas non va nelle case di riposo e sottopone a verifica le richieste di trasporto. Stop a tutti i corsi di facilitazione linguistica per stranieri e più in generale a tutti i laboratori. Ci si incontra solo in sicurezza, se necessario. Intanto l'associazione "Gioca con il cuore" mette a disposizione tutti i suoi materiali della campagna "Dammi il cinque" che insegna qual è il modo migliore per lavarsi le mani. Per informazioni, giocaconilcuore@gmail.com. —